

Parco Gran Paradiso

Sfida tra gambe e motore

Partenza in simultanea da Valsavarenche e arrivo a Ceresole
Da una parte un'auto, dall'altra 40 trekker a piedi sul Nivolet

STEFANO SERGI
VALSAVARENCHÉ (AOSTA)

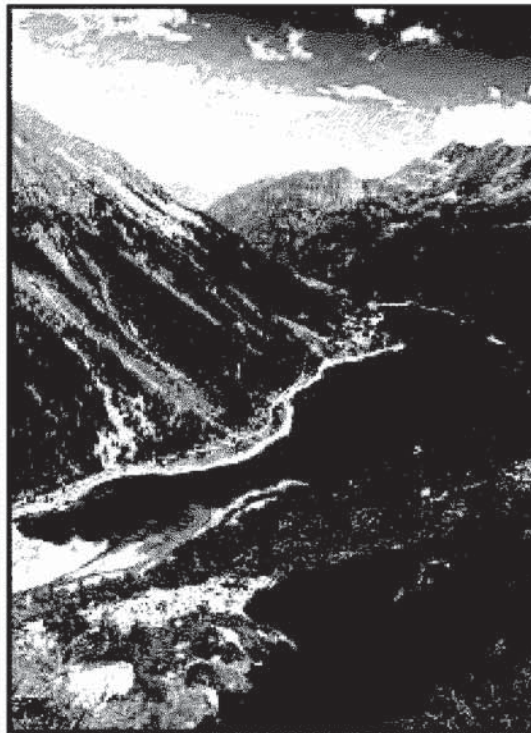
L'obiettivo è dimostrare che a volte, parecchie volte, l'auto si usa soltanto per la pigrizia di colui che siede al volante, perché c'è un gran numero di tragitti in cui una camminata, oltre ad essere salutare, è pure preferibile in termini di tempo.

Si chiama Around Gran Paradiso l'inusitata e metaforica sfida tra uomo e macchina, gambe da una parte e motore dall'altra, che il Parco nazionale e la Regione Valle d'Aosta hanno organizzato per domenica a conclusione della Settimana europea della mobilità sostenibile. A Pont di Valsavarenche (1.961 metri) partiranno alle 8 in simultanea un'auto Toyota e 40 trekker capeggiati dalla testimonial e campionessa di corsa in montagna Gloriana Pellissier e dall'atleta piemontese e guardaparco Raffaella Miravalle: la quattro ruote scenderà lungo la strada regionale per poi raggiungere Aosta, imboccare l'autostrada, uscire a Ivrea e da lì proseguire con destinazione Ceresole Reale (quota 1.620), mentre il plotone dei quaranta salirà a passo svelto verso i 2.600 metri del Colle Nivolet per raggiungere la stessa meta.

È un'escursione lungo 28 chilometri di sentieri che una persona normale compie in cinque ore, gli organizzatori hanno calcolato che Gloriana Pellissier può arrivare in due ore e mezza mentre, al contrario, l'automobile (che dovrà osservare tutti i limiti del codice della strada) impiegherà non meno di tre ore. Per i trekker è previsto un punto ristoro al rifugio Città di Chivasso, al Nivolet.

Around Gran Paradiso rientra nel progetto italo-francese Iter (Imaginez un Transport Efficace et Responsable) ed è promosso dall'assessorato regionale dei Trasporti, capofila, con Uisp Valle d'Aosta e la **Fondazione Gran Paradiso** che realizza gran parte del progetto. Non è una gara vera e propria, ma appunto un modo per dimostrare che sì, va bene la comodità, ma spesso l'auto potrebbe restare tranquillamente in garage, con benefici per la salute propria e altrui.

All'iniziativa (quella a piedi, s'intende) è possibile iscriversi entro domani presso la Sanguinetti Comunicazioni (telefono



0165/238523). Il Parco nazionale del Gran Paradiso sta facendo della mobilità sostenibile un punto di forza attraverso massicci investimenti e iniziative a largo raggio, dai bus su chiamata per gli escursionisti (il TrekBus Giroparchi) alle auto e bici elettriche a disposizione dei visitatori. Quest'ultimo ambito, in particolare, è stato sviluppato con il progetto «Rè.V.E. - Grand Paradis», ossia Rete di Veicoli Elettrici e finanziato dalla giunta regionale valdostana con 850 mila euro di fondi europei. Ha permesso, in un'ottica di contenimento delle emissioni inquinanti al

NON E' UNA COMPETIZIONE
Camminando si arriva prima
L'obiettivo è dimostrare che si può rinunciare alle 4 ruote

l'interno del Parco, di acquistare e mettere a disposizione dei visitatori veicoli alimentati da elettricità prodotta da pannelli fotovoltaici. È un progetto pilota pensato anche per lo sviluppo in fotocopia in altri Comuni valdostani e basato sulla realizzazione di 11 pensiline fotovoltaiche, due auto elettriche e 66 biciclette a pedalata assistita, il tutto utilizzabile gratis dai turisti per favorire uno spostamento a «emissioni zero».

l'interno del Parco, di acquistare e mettere a disposizione dei visitatori veicoli alimentati da elettricità prodotta da pannelli fotovoltaici. È un progetto pilota pensato anche per lo sviluppo in fotocopia in altri Comuni valdostani e basato sulla realizzazione di 11 pensiline fotovoltaiche, due auto elettriche e 66 biciclette a pedalata assistita, il tutto utilizzabile gratis dai turisti per favorire uno spostamento a «emissioni zero».

